



La dottoressa Jessica Rossa (quarta da sinistra) con al fianco il primario Fabrizio Franchi e l'équipe dell'ambulatorio FOTO LUNINI

Obesity Day, Emilia Romagna maglia nera con le terre del Sud

Ambulatorio Ausl in campo con visite gratuite, la responsabile: prese in carico soprattutto donne tra i 50 e i 60 anni

Simona Segaiini
simona.segaiini@liberta.it

PIACENZA

● Emiliano-romagnoli maglia nera con il Sud. Il 12 per cento di noi gente della Pianura Padana soffre di obesità, contro il 10,7 per cento della media italiana, e in linea con diverse regioni del Sud d'Italia. I piacentini, purtroppo per loro, rientrano in questa pessima per-

formance, in barba ad ogni dieta mediterranea, ma il tempo di fare meglio c'è sempre, soprattutto per le nuove generazioni. Ieri, Obesity Day, l'Ausl di Piacenza ha messo in campo le sue forze migliori. Lo ha fatto spalancando le porte dell'Ambulatorio per i disturbi alimentari e le malattie metaboliche, con la responsabile dottoressa Jessica Rolla e l'équipe intera (in testa, anche il primario di Geriatria Fabrizio Franchi, nel cui ambito rientra

l'Ambulatorio). Una quindicina di piacentini che si sono presentati per l'esame gratuito che ha segnato peso, pressione, glicemia, integrati da una consulenza sugli esami e da un colloquio con la dietista. Un campione ristretto perchè non casuale, in quanto interamente composto da persone - donne in particolare, tra i 50 e i 60 anni di età - affette da obesità. «Hanno trovato la forza di farsi avanti - ha detto, al termine della giornata, la dottoressa Jessica Rolla - l'obesità, in fin dei conti, è una vera malattia, che comporta complicanze e come tale va affrontata, perchè in grado di peggiorare la qualità di vita». «Molte persone, donne in questo caso - prosegue la dottoressa Rolla - hanno subito un incremento di peso

dopo le gravidanze e dopo la menopausa, stato peggiorato dalla diminuzione di attività fisica». Il cibo, in eccesso e assunto in qualità sbilanciate, resta la prima causa di un sovrappeso che finisce per sconfinare nell'obesità, in assenza di interventi. Purtroppo, un pessimo rapporto con la bilancia può essere all'origine di malattie importanti, a carico dell'apparato cardiovascolare oppure causa di intolleranza ai glucidi o diabete, e di aumento della pressione. «I rischi - evidenzia Rolla - sono sia in campo cardiaco che neurologico». Il fenomeno dell'obesità risulta, purtroppo, in aumento. La sorpresa? Il Paese con più obesi adulti è l'Egitto. Resta valida la prevenzione: dieta e attività fisica moderata ma costante.